

Rcs, grandi manovre in Borsa Della Valle muove i suoi fili

22

Bruciati i guadagni del rally tra scambi massicci di titoli

Massimo Degli Esposti
MILANO

È BASTATO un solo giorno per mandare in fumo tutti i guadagni realizzati dal titolo Rcs nel rally seguito al rafforzamento della Fiat. Ormai alla vigilia del termine ultimo per l'esercizio dei diritti d'opzione sull'aumento di capitale, fissato per domani, le quotazioni del gruppo editoriale sono precipitate a 1,24 euro (-33,69%), ad un soffio dagli 1,235 euro previsti per chi acquisterà le nuove azioni attraverso i diritti. Ma per gli osservatori di Borsa è stato ancor più stupefacente il volume di scambi, che ha raggiunto quota 20,6 milioni di pezzi, pari al 18,7% del capitale. Sono numeri assolutamente fuori dalla norma per un titolo con così poco flottante. Potrebbe trattarsi di massicce risistemazioni di posizioni tra i soci forti del gruppo (martedì scorso l'Italcementi di Pesenti ha esercitato solo parzialmente i propri diritti d'opzione accettando una diluizione post aumento dal 7,74 al 3,74%) o di una flessione tecnica in vista della scadenza di domani.

SOLO ALLORA, infatti, si avrà un quadro chiaro dei pesi relativi e soprattutto si saprà se Diego Della Valle, l'uomo che ha movimentato le acque fin dall'avvio dell'aumento di capitale, sottoscriverà per intero la sua quota mantenendo all'8,7% la partecipazione in Rcs post aumento, o se si diluirà abbandonando ogni velleità di contare nel futuro di via Solferino. Secondo alcune indiscrezioni circolate ieri, però, Della Valle po-

trebbe anche tornare clamorosamente in gioco, rispolverando l'operazione ventilata una settimana fa; cioè rastrellando i diritti messi sul mercato dalla Pandette dei Rotelli, che proprio ieri ha comunicato di aver ceduto l'ultimo pacchetto pari a 4,7 milioni di pezzi. Mister Tod's ha dichiarato l'altro ieri che «farà la sua parte» nella ricapitalizzazione solo a fronte di segnali forti da parte di Mediobanca e Banca Intesa — che con Fiat costituiscono il nocciolo duro del patto di sindacato che governa il gruppo editoriale — in direzione di una «governance più moderna». Indiscrezioni non confermate ipotizzano un incontro, oggi, tra Della Valle, i vertici di Piazzetta Cuccia e il banchiere Giovanni Bazoli.

SEGNALI positivi arrivano intanto sulla gestione industriale della società che edita il Corriere. «C'è un rallentamento sulla caduta nel secondo trimestre rispetto al primo, poi ci sono segnali positivi su alcune specifiche aree come l'online dove noi stiamo andando particolarmente bene» ha affermato ieri, a proposito dell'andamento del mercato pubblicitario, Pietro Scott Jovane, amministratore delegato del gruppo, interpellato a margine dell'assemblea annuale di Upa, l'associazione che rappresenta i grandi utenti pubblicitari. Ma non ha voluto rilasciare altre dichiarazioni in merito all'andamento dell'aumento di capitale. La salita di Fiat in Rcs fino al 20% del capitale ad aumento concluso non suscita però alcuna apprensione: «Siamo sempre tranquilli, esattamente come prima», ha risposto il manager.



Domani termine per i diritti L'aumento entra nel vivo

Si avvicina la data clou per Rcs. Domani si chiude l'esercizio dei diritti poi lunedì partirà l'asta in Borsa dell'inoptato. Il venerdì successivo si dovrebbe passare quindi alla sottoscrizione e al pagamento dell'inoptato. Seguirà la settimana in cui interverrà il consorzio di garanzia (15 luglio circa).